

Chi vive nella locanda deve svolgere numerose funzioni.



Anche grazie a Raiffeisen, all'Alpenrose di Gadmen i giovani hanno un futuro.

La locanda Alpenrose si trova sulla strada del passo del Susten.



Un anniversario che dura nel tempo

Nel 2000, in occasione del suo 100° anniversario, il Gruppo Raiffeisen ha istituito la Fondazione del centenario. Con questo impegno Raiffeisen vuole sostenere progetti che presentano un vantaggio concreto per la popolazione svizzera, per esempio il progetto «Alpenrose» a Gadmen.

Oltre a favorire i soci e a promuovere il servizio alla clientela, Raiffeisen intende svolgere un compito di utilità per la comunità. In tal senso la Fondazione del centenario Raiffeisen stanziava fondi per progetti di pubblica

utilità che promuovono l'etica nell'economia, favoriscono l'autoaiuto o contribuiscono allo sviluppo di opere culturali di rilevanza nazionale o regionale.

Rifiorisce l'«Alpenrose»

L'ammontare dei fondi stanziati, da solo, non decide dell'effetto in profondità e nel tempo di una somma concessa. Come la Fondazione del centenario Raiffeisen, anche «solo» con 10 000 franchi, sia in grado di fornire un contributo durevole alla riuscita di un progetto di autoaiuto lo dimostra in maniera esemplare il progetto giovani e locanda Alpenrose a Gadmen. Nell'estate 2006 l'Associazione Qualifutura ha rilevato e riaperto questo hotel ristorante dell'Oberland bernese e da allora lo gestisce assieme a un gruppo di giovani. In questo modo offre a ragazzi senza istru-

zione né lavoro la possibilità di migliorare la loro capacità di integrazione nella vita sociale e professionale. Contemporaneamente serve a gettare un ponte tra città e campagna creando, per questo paese di 280 abitanti sulla Sustenstrasse, un'opportunità economica in una regione periferica e aprendo nuove prospettive a persone socialmente deboli o scolasticamente incomplete che vivono in questi agglomerati.

Attualmente alla locanda Alpenrose vive una dozzina di giovani, la maggior parte del Canton Berna, che qui riceve assistenza 24 ore su 24. La clientela tipica della locanda è composta da un lato da ragazzi di 16–17 anni che attraversano una crisi adolescenziale e necessitano di assistenza psicologica e orientamento (professionale). Dall'altro sono giovani di età compresa tra i 20 e i 24 anni cresciuti sulla strada e che i servizi socia-



In cucina si prediligono prodotti regionali.

li hanno fatto approdare a Gadmen. Un manuale pedagogico illustra come avviene la formazione all'«Alpenrose», dallo sviluppo delle competenze di base, alla gestione aziendale interna, per arrivare all'apprendistato professionale esterno.

Per battipista ecocompatibili

L'associazione Swiss Alps 3000 di Interlaken si sta adoperando affinché l'Oberland bernese diventi una regione turistica a emissioni zero. Nel 2004 ha presentato il prototipo di un mezzo battipista a idrogeno che in futuro potrebbe un po' alla volta sostituire i «gatti» tradizionali in tutta l'area alpina. La volontà di trovare un'alternativa che consenta di azzerare le emissioni dei gas di scarico e quindi di rispettare l'ambiente è perfettamente in linea con l'impegno della Fondazione del centenario Raiffeisen in favore dell'etica nell'economia, e i 20 000 franchi promessi coprivano quasi un quinto dei costi del progetto pilota.

Swiss Alps 3000 ha calcolato che soltanto in Svizzera circolano più di 1000 mezzi battipista in un ambiente ecologicamente sensibile, con un consumo di oltre 10 milioni di litri di gasolio all'anno ed emissioni per più di 25 milioni di tonnellate di CO₂. Convertire tutti questi veicoli all'idrogeno, obiettivo senz'altro ambizioso dell'associazione, resta però ancor oggi lungi dall'essere una realtà. A dispetto di tutte le speranze nelle stesse

Nella realtà di un ambiente di lavoro

Materie scolastiche, sport tra cui escursioni in montagna, arrampicate, snowboard, sci e camminate con le racchette da neve davanti alla porta di casa, ma anche cultura e offerte per il tempo



località sciistiche dell'Oberland bernese non circola ancora alcun «gatto» ecologico.

Ciononostante, nel cammino verso una mobilità senza gas di scarico nell'area alpina, Swiss Alps 3000 ha comunque fatto un passo avanti: dal progetto pilota è nata una collaborazione con Prinoth, uno dei più importanti costruttori di mezzi battipista, nell'ambito della quale l'azienda altoatesina si è impegnata a sviluppare un veicolo in grado di essere prodotto in serie. Una grossa sfida in questo pluriennale processo è rappresentata dal funzionamento economico di questo innovativo prodotto.

INFO

Il Consiglio di fondazione della Fondazione del centenario Raiffeisen, sotto la presidenza del dr. h.c. Franz Marty (presidente del CdA di Raiffeisen Svizzera) si riunisce in sessione con la seguente composizione: dr. Pierin Vincenz (CEO Raiffeisen Svizzera), dr. Marie-Françoise Perruchoud-Massy (vicepresidente del Cda di Raiffeisen Svizzera), Pius Horner (segretario generale di Raiffeisen Svizzera), dr. Sonja A. Buholzer (consulente aziendale), Alexandre Bula (presidente delle Banche Raiffeisen di Vaud), Ernest Guélat (ex direttore di Banca Raiffeisen) e Filippo Lombardi (consigliere agli Stati del Canton Ticino). Dal momento della sua istituzione nell'anno 2000 la Fondazione del centenario ha approvato quasi 100 delle 900 domande totali, e degli interessi del capitale di fondazione di 6 milioni di franchi ha utilizzato appena 2 milioni di franchi. Di questi, poco meno della metà sono andati a beneficio dell'etica nell'economia, un terzo è stato destinato a scopi culturali e il resto a progetti di autoaiuto.

libero: un programma completo studiato con l'obiettivo di conseguire una qualifica a tutto tondo. «Il nostro lavoro si basa su programmi personalizzati di coaching ed è volto ad offrire soluzioni su misura», spiega il capo progetto Matthias Hehl. «I giovani restano da noi fintanto che non abbiamo la certezza che siano in grado di inserirsi nella società esterna». Nell'ambito del team di assistenza sociopedagogica, l'ex insegnante e geografo diplomato si è specializzato nell'accompagnare i giovani oltre la fase iniziale di apprendimento, indipendentemente dal fatto che gli stessi allogino ancora presso l'«Alpenrose» o abbiano già trovato una sistemazione esterna.

La locanda non offre ai giovani una piattaforma di time-out. E non è neanche un biotopo all'interno del quale essi non debbano assumersi alcuna responsabilità nei confronti del team e dei suoi 9 occupati a tempo pieno. È invece, generalmente per un paio di mesi e fino ad un anno, un ambiente di lavoro vero e proprio in cui, passo dopo passo, i giovani possono impadronirsi delle competenze necessarie per tracciare il loro cammino verso una sana autonomia. «I giovani vivono insieme sotto uno stesso tetto, possono fare esperimenti e quotidianamente ricevono feedback sul loro operato. Nei semestri motivazionali e nei programmi occupazionali che hanno uno schema rigido spesso queste cose mancano», commenta Matthias Hehl, parlando di quello che per lui è l'asso nella manica di Qualifutura. >

Per un fumetto con Raiffeisen

Un fumetto su Friedrich Wilhelm Raiffeisen? C'è anche questo.

Il Groupe de réalisations et d'animation pour le développement (GRAD) ha rappresentato in forma grafica tutto ciò che vale la pena conoscere sul padre spirituale delle cooperative e banche che a metà del 19° secolo hanno preso nome da lui. I suoi fumetti, dedicati al mondo della microfinanza, sono stati presentati alla Fiera del libro 2007 di Ginevra. Raiffeisen viene presentata come pioniera delle casse di risparmio e prestiti basate sull'autoaiuto in Germania, a fianco del vincitore del premio Nobel per la pace Mohammed Yunus.

L'economista è considerato l'inventore del cosiddetto microcredito ed è il fondatore della Grameen Bank nel Bangladesh, che concede microcrediti ai contadini che altrimenti non potrebbero avere alcun accesso ai capitali.

Sono per lo più donne che non sono in grado di offrire alcuna garanzia tradizionale, cui in questo modo viene permesso di accedere ai capitali necessari per l'acquisto di materie prime o attrezzature da utilizzare a fini produttivi. Seguendo il



modello di Mohammed Yunus, le «banche dei poveri» si sono diffuse in tutti i continenti.

Altri fumetti raccontano le storie di una comunità di solidarietà in Africa e di organizzazioni che si sono dedicate agli investimenti etici a favore di piccole imprese del terzo mondo. Per la pubblicazione del libro la Fondazione del centenario Raiffeisen ha assegnato 15 000 franchi alla GRAD, il cui impegno è rivolto ai rapporti solidali nord-sud.

Modello come obiettivo a lungo termine

Di lavoro all'«Alpenrose» non ne manca proprio: aperta dal giovedì alla domenica, la sala ristorante, con 40 posti a tavola e 30 posti a sedere sulla terrazza, è meta di numerosi turisti che hanno voglia di gustare piatti semplici ma raffinati, realizzati con ingredienti della regione. L'albergo, con i suoi dodici posti letto, si presta anche perfettamente per organizzare seminari e workshop,

grazie all'atmosfera alpina che qui si respira. «La reazione degli ospiti al nostro modello è ottima. Si fanno incontri piacevoli, e i complimenti che i nostri giovani ricevono li aiutano a comprendere come il lavoro non sia assolutamente qualcosa di uncool», conclude soddisfatto Matthias Hehl. A tutt'oggi però la formazione che Qualifutura è in grado di fornire non è ancora riconosciuta. Matthias Hehl, però, intravede sul medio termine

Per il Conservatorio della Svizzera Italiana



Nato come una piccola scuola regionale, nell'arco dei 20 anni successivi alla sua fondazione, nel 1985, il Conservatorio della Svizzera Italiana con sede a Lugano si è sviluppato diventando un conservatorio riconosciuto dallo stato. L'acquisizione

dello stato di università ha imposto il rinnovo di tutti gli strumenti e delle attrezzature tecniche oltre che il finanziamento di una serie di progetti e corsi nei confronti dei quali la Fondazione del centenario Raiffeisen si è impegnata con una somma di 30 000 franchi. Così facendo ha contemporaneamente esaltato i meriti dell'istituto scolastico come motore culturale della Svizzera meridionale. Grazie alla sua struttura a tre livelli, il Conservatorio è a vari livelli il fulcro della cultura musicale del Ticino. Al primo livello, le scuole di musica di Lugano, Bellinzona, Mendrisio e Locarno risvegliano in oltre 1200 bambini e giovani l'amore per la musica. Tra i più anziani invece consolidano le conoscenze tecniche necessarie



Passo dopo passo i giovani riacquistano fiducia e sicurezza nella vita.

l'opportunità per l'«Alpenrose» di rilasciare attestati di studio.

Dal punto di vista finanziario il progetto «Alpenrose» dovrebbe essere autosufficiente fino a fine 2009. Poiché dal punto di vista dello sfruttamento la sede di Gadmen ha praticamente già

per suonare uno strumento e offrono loro l'opportunità di entrare in un coro o in un'orchestra. Quanto al programma per le giovani leve, questo permette a ragazzi talentuosi di prepararsi alla prova di ammissione a un conservatorio quando ancora stanno facendo il loro percorso verso l'esame di maturità.

Chi sceglie di entrare al Conservatorio ha la garanzia di poter frequentare un corso di studi di alto livello e tagliato sulle proprie esigenze, completo di programmi di scambio internazionali. Con l'istruzione che ricevono, i laureati di questa scuola sono molto apprezzati e hanno tutte le carte in regola per iniziare una carriera di successo come musicisti professionisti.

raggiunto il limite massimo, per Matthias Hehl sarebbe auspicabile un'ulteriore diffusione dell'offerta, al più tardi entro tale termine. La speranza che accompagna il capo progetto è che l'«Alpenrose» possa servire da modello per altre regioni. Luoghi con infrastrutture non utilizzate in cui si possano organizzare attività di apprendimento potrebbero seguire l'esempio di Gadmen. Quanto alle possibilità di riuscita di analoghi progetti, tutto dipende in buona parte dai finanziamenti. I comuni del bernese possono, oggi come oggi, addebitare al cantone i costi di assistenza per i «loro» giovani nel quadro del conguaglio dei carichi.

■ JÜRIG SALVISBERG



La locanda non è un biotopo, ma un ambiente di lavoro vero e proprio.

Intervista a Franz Würth, segretario della Fondazione del centenario Raiffeisen Svizzera, San Gallo



Foto: Raiffeisen Svizzera

«Panorama»: La Fondazione del centenario Raiffeisen sostiene progetti nei settori della cultura, dell'etica e dell'autoaiuto. Un campo d'intervento così vasto è bello da gestire?

Franz Würth: Vista la varietà dei possibili progetti effettivamente riceviamo un numero di richieste in costante aumento. La sfida per il Consiglio di fondazione sta proprio nell'impiegare i fondi equamente e in linea con l'obiettivo della fondazione. Deve trattare con equità le richieste analoghe tra loro, senza perdere di vista la distribuzione regionale.

Quali sono, nell'ottica della Fondazione del centenario, i progetti con carattere di modello che risultano interessanti e degni di supporto?

Il primo presupposto è che il progetto sia in linea con uno dei tre obiettivi della fondazione. Buone prospettive di supporto le ha poi se si distingue per la sua unicità e se ha un carattere di pionierismo. Il Consiglio di fondazione concede volentieri un finanziamento d'avvio affinché le cose buone possano mettersi in moto. Meritevole è, secondo la sua opinione, anche un progetto che si pone come obiettivo di avere un effetto duraturo e

sovraregionale. Può trattarsi anche di progetti circoscritti nel tempo che lasciano traccia nella mente dei singoli. Personalmente mi fa molto piacere trovare persone che hanno il coraggio di fare qualcosa di nuovo, che definiscono bene il loro progetto e non ci fanno una richiesta qualsiasi.

Quali sono i principali motivi per cui una richiesta viene scartata?

La Fondazione del centenario non opera come un classico sponsor e si dimostra scettica nei confronti dei progetti che perseguono scopi commerciali o che fanno di privato. I nostri fondi devono essere utilizzati principalmente in Svizzera e a tutto beneficio della popolazione svizzera. Prudenti ci dimostriamo anche nei confronti di progetti che riguardano risanamenti edilizi o il campo sociale pubblico, per il quale esiste già una vasta rete di istituzioni e organizzazioni. Di regola, poi, evitiamo di impegnare denaro per eventi.

Ci sono casi particolari per i quali la Fondazione è disposta a fare eccezione?

In linea di massima tutte le richieste meritano di essere prese seriamente in esame. Ci troviamo sempre di fronte a casi limite in cui dimostriamo una certa generosità. Un'eccezione rappresentano soprattutto quei progetti che hanno come contenuto questioni etiche.

Può succedere che la Fondazione sostenga due volte la stessa organizzazione o lo stesso progetto?

In principio un'istituzione riceve il nostro sostegno solo una volta. Questa limitazione dipende anche dal gran numero di richieste che abbiamo. Non

vogliamo diventare parziali e rischiamo che altri validi progetti debbano finir male.

Come si comporta la Fondazione del centenario quando un progetto è sostenuto già da altri gruppi?

In questo caso siamo piuttosto severi. Ad essere onesti dobbiamo però dire che un progetto, solo con i nostri fondi, per lo più non riesce a fare grandi cose e spesso quindi ha bisogno anche di altri finanziatori.

Cosa ci vuole perché un progetto o un'organizzazione possa vincere i 100 000 franchi del Premio Raiffeisen?

Perché un progetto possa conquistare questo premio, che viene assegnato ogni tre a cinque anni, deve essere veramente speciale. I benefici che arreca devono essere di vasta portata, deve veramente muovere qualcosa o farlo funzionare. Esempio, secondo me, è l'associazione Tischlein deck dich, cui abbiamo assegnato il Premio Raiffeisen nel 2005. Questa organizzazione non profit, nelle sue attualmente 53 sedi in tutta la Svizzera, distribuisce prodotti alimentari e altri prodotti di uso quotidiano a persone bisognose. Nel 2007 la Tischlein deck dich ha in questo modo distribuito 560 tonnellate di roba a persone che vivono con il minimo per la sopravvivenza, per lo più generi alimentari che altrimenti sarebbero stati distrutti.

Intervista: Jürg Salvisberg

Le richieste di finanziamento, presentabili utilizzando l'apposito questionario scaricabile dal sito di Raiffeisen, possono essere indirizzate a: Fondazione del centenario Raiffeisen, Franz Würth, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo.